

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
prezzi per millimetro d'altezza di una colonna - Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.000 - pag. di testo L. 0.50 - pag. di testo L. 0.75
Costa L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.00 pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. - Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

la solenne chiusura del corso cementisti IN CARNIA

Nobilissimo patriottico discorso

Tolmezzo, 30 aprile.

ieri, nel pomeriggio, nei locali della Scuola Professionale Carnica si svolse la cerimonia della chiusura del corso cementisti, iniziato il 19 marzo u. s. per cura dell'Alto Commissario Generale per l'Emigrazione. Alla modesta, e nello stesso tempo cerimoniosa, erano intervenuti: il cav. Cipriano Cipriani per il sottoprefetto, il Procuratore del Re, l'assessore comunale Rinaldo rag. Giovanni per il sindaco, l'ing. C. Rinaldi, l'ing. Rinaldi Federico, il cav. Marchi Lino, il cav. Schiavi Giuliano, il cav. Tavoschi Vittorio, il sig. Gressani Giovanni, il sig. Josio Giona e molti altri. Il consiglio di amministrazione era al completo; tre a duecento erano gli operai intervenuti, in massima parte quelli che avevano frequentato il corso.

L'ing. Moro Ambrosio, Presidente della Scuola, dopo avere, con appropriate parole, ringraziato gli intervenuti, presenta il cav. avv. Cataldo Russo, R. Ispettore dell'Emigrazione per l'Italia settentrionale, anima e guida di questi corsi speciali, il quale esprime l'ing. Moro delle gentili parole rivolte a suo riguardo, chiedendosi orgoglioso di aver potuto conoscere le forti e nobili qualità dell'operaio Carnico che ha dato saggio meraviglioso nel corso che oggi si è chiuso.

Opera del Commissariato generale per l'Emigrazione

Si passa quindi alla distribuzione dei diplomi ai promossi e dei premi migliori frequentanti. Gli iscritti sono 152, dei quali 126 si presentano agli esami e 124 furono ammessi. Dieci, i premiati: 1.0 Pittini Enrico, 2.0 Gionano Luigi, 3.0 Garlini Eliseo, 4.0 Piazza Luigi, da lui, Brillanti Tullio da Verzegnis, il signor Giuseppe da Tolmezzo, Capurri Ferruccio da Arta, Sabot Gio. Maria, Somma Cipriano, Chiusis Leonardo pure di Arta.

Terminata la premiazione, il rag. Rinaldi, quale rappresentante del Comune, porge un sentito ringraziamento al Commissariato Generale per l'Emigrazione che ha prescelto la nostra Scuola Professionale per l'evolversi del corso per cementisti, al quale corso l'illustre ispettore cav. Peluso ha dato tutta la sua uminata e preziosa collaborazione.

Commissariato Generale per l'Emigrazione Giuseppe De Michelis, per lunghi anni ha vissuto al fianco per le masse lavoratrici, fonde efficacemente i diritti e le doveri di tutore e apostolo, e non una prontezza di decisioni, con un profondo delle virtù e dei beni del nostro emigrante; e soprattutto è geloso tutore della dignità nazionale, non lascia tentata nessuna cura di realizzare quella fattiva, opera di assistenza, che è al di là del vantaggio dell'Amministrazione è degnamente a capo, pur di porre all'Estero il rispetto verso i lavoratori, nelle aspre epiche e meravigliose soldati, ora sempre pionieri insuperati nel campo del lavoro e del civile progresso.

massa di lavoratori come tali, ma anche sotto il più comprensivo aspetto di un gruppo di popolazione italianamente composta, che è destinata a vivere in paese estero la sua vita economica, civile e morale, svolge una vera e propria politica dell'emigrazione, disciplinando l'espatrio dei nostri emigranti, i quali, in tal guisa, costituiscono una massa potente di fattiva penetrazione italiana e non vengono gettati scompostamente e miseramente nei centri del mercato mondiale, esposti ad ogni sorta di dolori, di disillusioni e di indegno sfruttamento.

Il Commissariato Generale mediante le sue rigorose disposizioni restrittive, tende sempre più spietatamente a combattere e paralizzare l'opera deleteria ed antinazionale degli immancabili speculatori, ad ottenere da parte dei datori di lavoro stranieri le più ampie garanzie ed il pieno riconoscimento dei sacrosanti diritti dei nostri emigranti, né può permettere che la nostra gente, le cui robuste braccia alimentate dalla sua prodigiosa capacità e dalla sua mirabile parsimonia e forza di volontà, rappresentino un valore inesimabile, attraverso le vie del mondo come capi di bestiame sospinti dall'aculeo della fame.

E di questa azione del Commissariato Generale, spesso ed ingiustamente attaccata dai soliti semplicisti e dai sedicenti intenditori del complesso problema della emigrazione, che osano ritenere nociva agli interessi del nostro Paese, di cui vorrebbero fossero aperte le porte quasi che l'emigrazione fosse l'unica valvola di sicurezza, l'unico rimedio ai disagi del momento, senza tener presenti la grave disoccupazione e la sanguinosa crisi economica che attualmente, non meno che l'Italia, affliggono tutti i mercati stranieri; di questa azione, ripeto, sentirono il massimo beneficio i nostri lavoratori i quali, attraverso le Pampas dell'Argentina, nelle Fazenda del Brasile, nelle cave di Germania, nelle miniere di Francia, ovunque e sempre tutelati ed assistiti dalla Gran Madre Comune, si sentivano uomini coscienti e fieri della propria nazionalità, propaggini di un popolo che, con il suo leggendario eroismo e con il sangue vermiglio dei suoi caduti, ha saputo, conquistare il diritto alla vita ed alla libertà.

Oh lasciate, o lavoratori, che ricordate con commossa venerazione le anime sante di coloro che per la Patria diletta e per l'Umanità dolente serenamente si immolarono!

Per Voi, fratelli caduti, che del vostro sangue generoso arrossaste gli immacolati ghiacciai e le aride zolle del contrastatissimo Carso e le acque dell'Isoneo vertiginoso e infido; per Voi, che, inespolti, vagate sulle onde insonni, migliaia di fratelli godono oggi i radiosi giorni della libertà. Sul libero mare, nelle sicure frontiere, nella consolidata grandezza della Patria, alla quale consacrate la fragranza della vostra fiorente giovinezza, la fede incrollabile per il vostro santo ideale.

A Voi tutti, i più bei fiori d'Italia; e, ozzante perennemente sopra ogni altro, il fiore inestinguibile della nostra riconoscenza.

Dagli spalti di Trento a quelli di Trieste, dall'alta Rovereto all'azzurra marina di Pola, come va e viene l'onda del mare, vanno e vengono dall'Alpe alla spiaggia i sospiri dei nuovi martiri, che chiamano Italia! Italia! - Italia! Italia! risposero nei giorni del grande cimento, dalle vette, dalle valli, sui marosi, tutti i nostri soldati; Italia! Italia! dev'essere, o lavoratori, il vostro fervido pensiero, l'unica scintilla vivificante dei vostri cuori e della vostra stessa esistenza.

Noi cerchiamo una Patria finalmente tutta unita, tutta compiuta, non più serva dell'aquila a due teste, libera dalle umiliazioni e dalla prepotenza degli imperi tirannici. Noi non sognammo le ricche conquiste di San Marco, no; una Roma senza le rivolte dell'Avventino, senza i trionfi dei Cesari, Tempio della giustizia dei popoli, fu il nostro sogno, il nostro ideale. Per questo sogno, per questo ideale navigarono verso Marsala i Mille, vindici del destino; per questo sogno, per questo ideale morirono gli eroici fratelli nostri e, per essi, l'Italia ringiovanita, redenta, ha trionfato; per essi, voi, o lavoratori, potrete riprendere e proseguire

fieri e coscienti, attraverso il mondo, il vostro cammino, infiammati e sorretti dal tricolore della Patria, simbolo fulgidissimo di giustizia, di operosità e di amore.

La fine del vibrato discorso fu salutata da un forte e prolungato applauso, che si rinnovò quando l'illustre oratore si allontanò dal convenuto.

GONARS

Pro Monumento ai Caduti - Elenco 3.0 - Somma precedente L. 2835.60. - Zancan Luigi, Galletti Guido e Don Angelo Buttò 100 ciascuno - Gaggia Riccardo, Zancan Umberto, Boaro Antonio fu Sebastiano, Ellero Guido, Famiglia Seren Brunetti Antonio, Cignola Angelo fu Domenico e Lacovig Antonio 50 ciascuno - Raffin Luigi 40. - Penz Luigi fu Leonardo, Roppa Luciano, Menon Olivo, Accaino Pietro e Zagaina Iginio 30 ciascuno - Cignola Giovanni di Gio. Batta, Businelli Francesco di Forti, Biasini Luigi, Grosso Ida, Ballerini Gina, e Cecchini Guglielmo 20 ciascuno - Burba Santo, Famiglia Fabris, Piu Pio fu Dom. Di Bernardis Maria Ved. Malisan e Caudotto Giovanni fu Val. 15 ciascuno - Di Bias Teresa ved. Cignola, Citariani Antonio, Dose Angelo fu Dom. Dose Giovanni (Godei), Dose Caterina ved. Raffin, Cignola Antonio fu Angelo, Nigrisni Giovanni, Di Bias Palmira ved. Cignola, Di Vicenz Tancredi, Tonas Epifanio, Danelazzo Giovanni, Tondon Bortolomio, Piu Pasqua ved. Dose, Di Bias Luigi, Boaro Giuseppe fu Gius., Ciroi Lucio, Schiffo Alessandro, Fairo Antonio, Lacovig Cornegio, Malisan Tranquilla ved. Tondon, Don Cristoforo Mazzolini, Moretti Corrado, Stradolini Giuseppe, Ciroi Alcide. Del Mestre Eufemia ved. Dose, Todon Giovanni di Antonio e proprietario Giustina in Ontagnano 10 ciascuno. - Minin Calisto, Dose Giuseppe (Pizzu), Del Frate Giuseppe di Albino, Fabio Gio Batta, Biasutti Erminia, Roppa Antonio, Malisan Ermenegildo, Biondin Antonio, Del Frate Lorenzo, e Zanello Luigi 5 ciascuno. - Mion Giosué e Pascolati Valentino 2 ciascuno - Quirico Giovanni 1, e Tavaras Maria fu Leonardo 0.50. - Ammontare del presente elenco lire 4246.10.

Consiglio comunale. - Anche l'altro giorno grande folla ha assistito alla seduta consigliere, accorsa forse per sentire come si difendeva il sindaco dall'attacco fattogli dalla minoranza nella precedente seduta. Per metà gli oggetti all'ordine del giorno sono stati rimandati per nuovi accordi e studi, ciò che ha dato netta impressione della babilonia dominante, ed ha dimostrato, se ancora ve n'era bisogno, la incompetenza degli amministratori. Occorre si sappia che questa era la seconda convocazione, perchè la prima (come di consueto), era stata preventivamente tenuta qualche sera avanti dalla sola maggioranza.

La difesa, cui sopra accennavo, ha alquanto disillusio, sia per la forma poco corretta, sia nella dimostrazione dell'opera svolta finora dall'amministrazione. Certo, non si può approvare che il nome di Cristo venga profanato e mischiato in mezzo a parole ed insulti villani, come il sindaco ebbe a fare. E' da raccomandare al sindaco la riflessione e prima di scagliare la pietra faccia un esame della sua persona. Il sindaco voleva impedire gli applausi, ma non vi è riuscito perchè la contro replica della minoranza venne accolta da generali battimani ed evviva. Nella seduta segreta vi era la nomina del segretario comunale; ma anche qui a quanto sembra, non si era preparati e la trattazione andò deserta.

PALMANOVA

Pro monumento. - (12) Elenco delle oblazioni pro monumento ai caduti: Somma precedente lire 14.947.55, Fabris dott. Aldo 20, Scrooppi Francesco 10, Frontali Adolfo 10, Bertossi dott. Giacomo 200 (2.0 obl.), Marzilli Giulio 20, N. N. 1, Antonio ed Osvaldo Brugger 100, Pascottini Giovanni 5, Merlino mons. Giuseppe 100, famiglia Sommaggio Luigi in morte di Carlo Orlando 100, Tonizzo Vittorina 30, Bert. Luigia in morte di Santacroce Bernardina 3, Scarpa Giuseppe e figlio Mario in morte di Santacroce Bernardina 3, Elisa ved. Trevisan 50. Totale lire 15599.55.

NIMIS

Incetta monete di rame. - I carabinieri di qui in una perquisizione passata in casa di certo Comelli Giovanni di Enrico di Torlano, trovarono nascoste sotto la biancheria delle monete di rame da centesimi 5 e 10 per un importo di lire 185, cioè circa kg. 18.500 di rame. Venne denunciata all'autorità giudiziaria.

ENEMONZO

Funerari. - (29) Oggi alle ore 10 seguirono i funerali del compianto Taddio Antonio, cui partecipò una folla di gente. Notammo i sigg. avv. Giuseppe Candussio, Giacomo Copetti e Larice di Tolmezzo, Candotti Pietro di Ampezzo, Francesco Sorvaco, De Marchi Marco, Severino Stroili di Enemonzo oltre ad una infinità di parenti, amici e conoscenti. La salma venne portata sulla carrozza funebre e su di essa vengono deposte le diverse corone poscia il corteo si muove fino alla Chiesa. Terminata la sacra cerimonia il corteo si ricompone e prosegue alla volta del cimitero.

Qui giunta, prima che la salma fosse calata nella fossa disse brevi parole ricordando l'estinto, il signor Severino Stroili rievocando la sua vita di uomo onesto e laborioso. Alla desolata famiglia le nostre sentite condoglianze.

CONFERENZA ELETTORALE

Furono qui oggi alle 14 l'on. Gasparotto e l'avv. Linussa i quali tennero nella sala Zulfani una conferenza sul tema delle prossime elezioni. L'impressione ricevuta dai diversi ascoltatori fu ottima.

GUDROIPO

Beneficenza. - Offerte pervenute alla Congregazione di Carità. In morte di Bortolotti Assunta: Pelizzo Giovanni 5, Zoratto Roberto 5, Rivolinini Leone 5, Battazzo Alessio 3, Toso Giuseppe 4. - In morte di Lenarduzzi Luigi: Lenarduzzi Olimpio 25, Toso Giuseppe 2. - In morte Sambucio Anna-Maria: Girolanizza Girolamo 2, Pelizzo Giovanni 5, Zoratto Roberto 2, Toso Giuseppe 2, Agostino Cavazzere 2, Teia Vittorio 5, Cervo Anita 2, Lenarduzzi Olimpio Oceano Luigi 2.

GEMONA

Abbellimento. - La nota trattoria Treu ha subito in questi giorni una trasformazione per l'ampliamento dei locali e per lavori di abbellimento. I nuovi locali presentano un'ottimo aspetto; sono spaziosi e bene decorati si da rendere uno dei migliori ritrovi cittadini.

Il proprietario sig. Domenico Treu ha ieri inaugurato l'apertura dei nuovi ambienti convenendo un bel numero di cittadini ai quali ha offerto un ottimo spuntino innaffiato da vini generosi. Al simpatico ritrovo auguriamo venga accresciuta la già numerosa clientela.

Le tariffe daziaria

Il comune ha pubblicato un manifesto col quale si avvertono i negozianti ed esercenti che in applicazione del R. Decreto 7 aprile 1921 ed a deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale, a datare dal 1 maggio p. v. la tariffa per l'applicazione del dazio consumo, viene modificata come in appresso:

Vini in fusti da l. 12 a l. 17 all'ettolitro - id. bottiglie da 12 a 22 - vinello da 6 a 8.90 - acquavite sotto i 59 gradi da 24 a 33 - id. e liquori sopra i 59 gradi da 36 a 49 - alcool e liquori in bottiglie da 60 a 85 - birra in fusto e bottiglie da 5 a 20.

Buoi e manzi da l. 67.50 a l. 70 per capo - vacche e tori da 38.25 a 40 - vitelli sopra l'anno da 31.50 a 35 - id. sotto l'anno, superiori kg. 70 da 22.50 a 25 - id. inf. kg. 70 da 15.50 a 16 - cavalli da 22.50 a 25 - maiali per uso esercizio da 22.50 a 25 - id. per uso privato da 4.50 a 10 - pecore e capre da 1.15 a 2 - capretti e agnelli da 0.57 a 1 - carne macellata fresca in genere 20.25 a 25 al quintale - id. salata e strutto bianco da 38.25 a 40.

VILLASANTINA

Fiori d'arancio. - Oggi, di fronte a Dio e alla legge, si sono giurati fede di sposi la gentile signorina Rachele Venier ed il signor Ovidio Fabbro geometra di qui. Funzionava da ufficiale di stato civile il sindaco Del Fabbro. Testimoni dell'atto, i signori Venier Lino e Marco Renier, il quale offerì alla sposa la tradizionale penna d'oro.

Agli sposi pervennero numerosi e pregiati doni. Dopo il rito religioso la cerimonia si svolse nella stretta intimità in casa della sposa, allestita da speciali dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Alla copia felice, in viaggio di nozze, vadano le espressioni più sincere del nostro affetto e un caldo augurio di felicità.

CUORE

mail e distrib. recenti - cronisti giuriscono col Cordicurea Cagnola di fama mondiale. In tutte le Farmacie. Opposito, gratis. INSELVINI & C. - Milano

POZZUOLO

Consiglio Comunale. - (Civis). Venerdì alle 15 s'è riunito il nostro Consiglio. Sono presenti i signori: Candussio, Sindaco; Masotti, Menazzi Gius., Pascoli, Dusso, Zamparini, Manzano, Fantoni, Nardone, Nigris, Ellero, Lombardini, Nazzi, Menazzi Sante, De Marco.

Aperta la seduta, letto ed approvato il verbale della seduta precedente si passa alla discussione dei 10 articoli dell'ordine del giorno.

1.0 Completamento 2.0 indennità caro viveri agli impiegati e Salariati Comunali. 2.a lettura. Viene stabilito di concedere tale indennità non già dal 1 gennaio 1921 come nella deliberazione precedente, ma dal 1 giugno 1921 come da disposizione ultima emanata dal Ministero degli Interni.

2.0 Autorizzazione a presentare la denuncia generale dei danni di guerra subiti dal Comune. Il Consiglio prende visione della denuncia compilata dal Perito sig. Cromaz, col concorso del nostro Segretario sig. Minciotti, ammontante ad oltre 500 mila lire e autorizza la presentazione.

3.0 Viene approvata la costruzione d'un pubblico lavatoio per una spesa di lire 4400 a Zughiano.

4.0 Viene stabilito il prolungamento della condotta forzata dell'acqua del Ledra in via del Mercato sul Capoluogo, riducendo a due le fontane da costruirsi.

5.0 Viene approvata la spesa di lire 3000 per la sistemazione definitiva del Cimitero di Carpeneto.

6) Per le insistenze dell'assessore Nardone viene sospeso l'ampliamento del Cimitero di Terenzano e Sarmardenchia, in attesa d'un progetto di fondazione di nuovo cimitero a Terenzano.

7) Viene accolta l'istanza di Galuzzo Antonio per acquisto di area comunale non censita in Carpeneto, per un prezzo di L. 150 e non 100 come offerte.

8) Viene autorizzata la Giunta a chiedere l'aumento dell'affitto dei terreni comunali per gli anni 1920-21-1921-22; e l'eventuale risoluzione dei contratti a sensi della legge 7 aprile 1921 n. 407.

9) Il Consiglio aderì con voto unanime all'ordine del giorno 29 marzo 1921 votato dalla Deputazione Provinciale relativamente all'istituzione di nuove scuole ed alla riforma delle disposizioni che regolano i Consorzi Magistrali.

10) Nella Commissione comunale di avviamento al lavoro furono eletti: a rappresentante del Comune il consigliere sig. Germano Marino; a rappresentanti degli operai i signori: Pascoli Cesare, Dusso Anselmo, Ferruglio Orlando effettivi e Fantoni Pietro, Marcolini Elia supplenti; a rappresentanti dei datori di lavoro i signori Cosattini Augusto, Nardone Cristoforo, Moro Albino effettivi; Viola Luigi e David Giuseppe supplenti.

S. QUIRINO

La costituzione del Fascio

Ieri alle 21 abbiamo avuto la costituzione del Fascio di Combattimento di S. Quirino e Sedrano. Vennero a costituirlo una quindicina di fascisti Pordenonesi fra i quali i sigg. ing. Rino Polon del direttore, ex capitano, Leone Puiatti segretario politico pure ex capitano, e l'oratore ufficiale sig. rag. nob. Tiuti.

Dopo scambiati dei potenti alalà il sig. Scagnol Luigi del nostro Fascio presentò il segretario politico sig. Puiatti il quale cedette la parola all'oratore ufficiale sig. Tiuti che parlò lungamente, applaudito dai numerosissimi intervenuti.

Dopo aver spiegato la reazione fascista, ed il programma, disse: «Noi non vi promettiamo di mandarvi nei palazzi dei signori, non vi promettiamo l'automobile o l'aereo, cose assurde insomma, come fecero e fanno i socialisti; ma vi promettiamo miglioramenti economici e morali che siamo certi di poter mantenere.»

Presse poi di nuovo la parola il cap. Puiatti (applaudito ed ascoltissimo) che, dopo aver sviscerato il lato pratico del programma, aggiunse:

«Ci dicono dei mafiosi, dicono che adoperiamo volentieri il bastone: non è vero, ed una prova sia che da un anno che è costituito il Fascio a Pordenone, non è successo niente! Ma se, ci vengono a rompere la devozione, oh allora... bastoniamo!»

Perché se ad un uomo pestano un collo, è giusto ed umano che gli risponda con una pedata; che se poi nella reazione oltrepassasse i limiti, peggio per colui che ha provocato.

Si addivenne quindi alla costituzione del fascio e risultarono eletti membri del direttorio provvisorio, i sigg. Cigolotti Francesco e Silvestri Giordano per S. Quirino - Scagnol Giordano e Del Col L. per Sedrano.

A segretario politico provvisorio, il sig. Scagnol Luigi ex tenente. E fra continui alalà e inni fascisti, gli amici pordenonesi ripartirono.

FRA LIBRI E GIORNALI

Una nuova traduzione di Shakespeare: «Il mercante di Venezia - Macbeth».

Leggere Shakespeare nell'originale, anche per coloro che conoscono bene l'inglese, non è la cosa più facile di questo mondo. Sentirne sempre, o abbastanza spesso, parlare, da chi l'ha letto, in una traduzione qualsiasi, o anche da chi non l'ha letto ma per averne sentito parlare, aver desiderio di conoscerlo il meglio possibile e non poterlo fare, era cosa che in Italia succedeva con una certa frequenza, perché, noi, a differenza della Germania, tanto per citare un esempio, non avevamo di Shakespeare, una traduzione né completa; né soddisfacente.

C'erano sì alcune traduzioni, ma nessuna da potersi paragonare a quella classica dello Schlegel. Non solo, ma quella del Rusconi - incompleta - era sovraccarica di troppe deficienze e spesso la sua interpretazione era arbitraria, soggettiva e infedele. D'altronde, essa era diventata ormai rara. Un'altra che noi conosciamo è quella di Diego Angeli - ma - pure quella incompleta - presentava vari lati discutibili, sia come forma che come interpretazione. E a un certo punto l'Angeli s'arrestò. E gli italiani che non conoscono l'inglese, e anche molti di quelli che lo conoscono, erano costretti per leggere Shakespeare, o a ricorrere a traduzioni di altre lingue o a non leggerlo a fatto.

Poco male - dirà qualcuno - visto che ormai non si leggono più né pure i classici italiani. Malissimo diciamo noi, che i geni come Shakespeare - è ormai pacifico - non appartengono soltanto alla nazione che diede loro i natali, ma a tutta l'umanità. E vi sarà sempre un certo numero di spiriti, che amerà, anziché affogare nelle brutalità e balordaggini che ci ammaniscono i novellieri e i romanzieri sorti come i funghi, all'ultima ora riposare, nelle ore libere dagli affanni quotidiani, leggendo una pagina di questi sommi scrittori e poeti che non soffocano con torbide deserezioni di insurre, ma innalzano la mente e l'animo a una visione più ampia, più universale, della vita e del mondo; e di essa sanno cogliere ciò che vi è di più umano, di più intimo di più profondo e che fissato in pagine immortali sa sempre giungere alla nostra anima e farla nobilmente e altamente vibrare. E se non è depravato nel senso e nel gusto, ciò è ancora e sarà sempre una delle esigenze più vive e più sentite, di ogni spirito, anche mediocrementemente sovrano. Per cui, non esitiamo a dichiarare che questa nuova traduzione del Mucciolli (1) è non solo opportuna, ma era necessaria e va fatta lode all'Editore Battistelli il quale s'è assunto l'arduo compito di pubblicare tutte le opere di Shakespeare che costeranno di ben quaranta volumi. Il Mucciolli è dedicato a questo lavoro tutta la sua attività operosa e intelligente e vi si accinge dopo aver spesa la maggior parte della sua vita nello studio dell'opera e della liturgia di Shakespeare. Non è una traduzione abbracciata e tirata giù alla brava come d'uno che volesse dire al lettore: per tradotto è tradotto, e lo pubblico; se poi è tradito, poco importa: i morti non protestano. Questa è una traduzione diligente, conscienciosa e intelligente. Abbiamo è vero qua e là notati dei difetti, ma diciamo subito che non vi è da far molto caso poiché sono lievi e quasi inevitabili e rarissimi; e se si considera che sono causati dal fatto di dover costringere nel verso il pensiero altrui, possono parere anche trascurabili. Per ciò noi auguriamo a questi due volumi il migliore successo perché essi lo meritano tanto dal lato letterario come dal lato editoriale, serio e decente e a prezzo, da non spaventare, se si confronta con quello corrente. Speriamo anche che escano presto altri volumi e inoltre di poter parlare di altre interessanti novità, che l'intelligente e solerte Editore annuncerà.

A. Marcuzzi

(1) *Giuglielmo Shakespeare - Opere complete, traduzione di A. Mucciolli - Il Mercante di Venezia - Macbeth 2 vol. - Luigi Battistelli, Editore, Firenze.*

Estrazione del 30 aprile 1921

BARI	5	52	59	25	35
VENEZIA	74	7	23	77	13
FIRENZE	15	55	38	70	83
MILANO	38	82	44	6	25
NAPOLI	7	57	88	68	26
PALERMO	38	88	69	26	33
ROMA	2	75	37	62	89
TORINO	45	25	55	15	67

Una imboscata Socialista A PRECENICCO Lancio di bombe e fucilate. Un morto ed un ferito

La prima notizia
Precenico 2 (per telegrafo).
Ieri nel pomeriggio il candidato dei combattenti avv. Linussa, dopo parlato a Palazzolo ove ebbe calde accoglienze, si avviava accompagnato da alcuni fascisti a Precenico, ove doveva tenere un comizio.

I socialisti del paese, gli avevano però tesa una imboscata. Nascondi dietro un murello, lo accolsero a colpi di rivoltella e di bombe a mano.

Risposero i fascisti, e ne nacque una violenta mischia.

Sul terreno rimase morto il giovanotto Giudici Alberto d'anni 13, e ferito certo Pietro Pittico.

Sul posto è stato inviato un nucleo di carabinieri perchè si temono disordini.

Altri particolari sulla mischia 3 fascisti strappano la bandiera rossa

Latisana 2 (per telefono) I fatti avvenuti a Precenico hanno prodotto vivissima impressione.

Mentre vi telefonavo sulla piazza del paese si trovano raccolti i socialisti i quali dicono, attendono i fascisti. La popolazione di idee sane che è la maggioranza del paese sta invece rinchiusa in casa, ed attende come una liberazione l'arrivo di rinforzi di carabinieri.

Da una inchiesta che ho potuto fare, ecco come si sarebbero svolti i fatti.

Il comizio a Palazzolo
Erano stati in questi giorni affissi manifesti coi quali si annunciava l'on. Gasparotto e l'avv. Linussa avrebbero dovuto parlare. E a Palazzolo il comizio si svolse verso le ore 18, senza dar luogo ad alcun incidente.

L'on. Gasparotto essendo stato trattenuto in Carnia, parlò l'avv. Linussa esaltando la pace e l'affrettamento dal popolo.

Il discorso fu ascoltato in modo deferente anche da parecchi comunisti.

Dopo il comizio, l'avv. Linussa, accompagnato dal signor Rubini, s'avviò verso Precenico.

L'imboscata dei socialisti
L'avv. Linussa era seguito da squadre di combattenti e di fascisti. A Precenico, i socialisti avevano teso loro vigliaccamente un vero agguato.

Giunti allo svolto presso la villa Hierschell, donde si va alla piazza che, lo si noti, appariva deserta; in fondo, sopra una semidiroccata casa d'angolo della piazza stessa, sventolava un grande bandierone rosso.

Quasi contemporaneamente, da un muretto della piazza, s'iniziò immediatamente un fuoco nutrito di rivoltella contro i fascisti.

Questi rimasero sorpresi dalla vigliaccata, brutale aggressione, ed estratte le rivoltelle spararono dapprima in aria, a scopo di intimidazione.

Quasi contemporaneamente venivano dal muretto lanciate due grosse bombe. I fascisti allora puntarono le rivoltelle contro gli aggressori e sparando, si lanciarono contemporaneamente addosso alla bandiera.

I comunisti, sette od otto in tutti, fuggirono sparando, mentre i fascisti e combattenti riducevano la bandiera sanguigna in brandelli.

Le nobili parole
dell'avv. Linussa
L'avv. Linussa ed il signor Rubini si recavano alla sede dei combattenti e dal balcone di esso l'avv. Linussa nonostante il sanguinoso episodio rivolse al popolo commosso parole di pace:

Ho cantato l'Inno a Oberdan sotto il muso degli austriaci — egli disse. — Parlo anche qui. Vogliono sparare? Facciano pure: lo sono inerte. Ed anche qui, come a Palazzolo, come dappertutto, non ostante tutto, la mia è parola di pace. A voi, fascisti, avevo detto mezz'ora fa a Palazzolo di rispettare tutte le bandiere.

Ma qui la bandiera rossa rappresenta l'imboscata, il tradimento, il tentativo omicida. L'avete strappata. Va bene; ma ora basta. Tornate a casa. Ricordate. Senza rappresentarle. Senza vendette. Fate comprendere così alla popolazione di Precenico dove sta il torto, dove sia la violenza. Dite che portavamo qui pace e ci hanno accolto con le bombe.

La popolazione stessa, che è buona mite laboriosa, provvederà a punire i malvagi, isolandoli. Viva l'Italia!

E il grido è ripetuto da tutti con entusiasmo.

I feriti.
Oltre la vittima di cui vi ho già detto vi sono parecchi feriti, alcuni per colpi di rivoltella. Il bambino rimase ucciso da schegge di bombe. I colpi di rivoltella sparati si calcolano a circa trecento.

Il ferito Pittico è assessore anziano. Ho potuto raccogliere informazioni, che provano come fosse un vero agguato, quello teso ai fascisti e combattenti, dai pochi vigliacchi di qui.

Dopo il comizio di Palazzolo, fu veduto uno dei caporioni comunisti inforcare la bicicletta e recarsi di corsa a Precenico ad avvertire i compagni.

Lungo la strada, i fascisti e combattenti non intransivano anima viva, e così pure in paese, ove tutti si erano tappati in casa. E non appena comparvero i fascisti e combattenti, essi furono accolti dalle rivoltelle.

Oggi, si trovano sul luogo il tenente dei carabinieri e commissari della Pubblica Sicurezza per una pronta inchiesta e la punizione degli assassini.

I «bianchi» di Passeriano aggrediscono.
Punizione immediata
Verso le 7.30, mentre il presidente del Fascio di Rivolto, Valentino Cantoni, sulla cinquantina, passava per Passeriano, una frotta di contadini del luogo lo presero ad insultare appunto per i suoi sentimenti politici e finirono con l'aggrederlo, trascinandolo a terra; tempestarono di botte, lasciandolo poi in terra pesto e confuso.

Più tardi, il Cantoni poté rialzarsi e raggiungere Codroipo, da dove telefonò a Udine, alla residenza del Fascio, informando delle violenze subite.

Partirono da Udine, immediatamente, due squadre di fascisti ed arrivarono a Passeriano verso le 5 antimeridiane d'oggi. Il Cantoni si era unito a loro.

Egli indicò la casa di uno, certo Giuseppe Cordovado, il quale era stato uno dei più scalmanati nell'ingiuriare e dei più accaniti nell'insultare; e, tutto ciò per odio contro i fascisti odio altre volte dimostrato. Entrati nella casa del Cordovado, i fascisti, senza usarli la menoma violenza, lo fecero salire sul camion. Lo vide il Cantoni e balzò appresso gli assisté un schiaffo. L'atto fu così fulmineo, che non fu potuto impedire.

Il Cordovado fu portato alla sede del fascio di combattimento in Udine. Quivi gli fecero capire che i fascisti non avrebbero tollerato in nessun modo che ai fascisti di Passeriano o di altri luoghi che passassero o si fermassero in Passeriano, fosse usata violenza di nessuna sorte, neanche verbale: diversamente non sarebbe tardata la punizione — e che fosse pronta, lo dimostrava il fatto. Si rassicurasse, però: nessuno gli avrebbe torto un capello, per questa volta.

— Avete famiglia? — gli domandarono.
— Sì: moglie e tre figli.
I fascisti, nella considerazione che aveva famiglia, non lo trattennero più oltre.

Il Cordovado ebbe, anche nella sede del Fascio, un contegno piuttosto altezzoso e provocante.
— Io ho le mie idee — diceva. — Oggi è andata male a me, domani andrà male agli altri...

La risposta del Fascio ai socialisti
Abbiamo pubblicato sabato l'invito della Federazione provinciale socialista friulana al Direttore del Fascio di combattimento udinese; ed abbiamo soggiunto che nella mattina del giorno medesimo il Direttore si era riunito per trattare anche su tale proposito. Ecco la risposta del Direttore, comunicata sabato sera:

Federazione Provinciale Socialista Friulana
UDINE
«In risposta alla Vostra del 29 Aprile. Vi comunico: la Vostra proposta, che segue una campagna di denigrazione diffamatoria contro il Fascismo, ci ha molto sorpresi. «Noi non sfuggiamo mai ai contraddittori e siccome nel periodo elettorale terreno in Udine dei pubblici comizi, Vi garantiamo fino da questo momento che ai Vostri oratori in contraddittorio sarà tutelata, da noi, la libertà di parola».

Cinema Teatro Moderno
Oggi — La grande film d'avventure «I neri croce». — Varietà, Miles, cantante lirica e Trinchieri — l'elegante direttore — Ogni sera canzoni nuove.

CRONACA ELETTORALE

Il giro di propaganda dell'on. Girardini

Domenica prossima l'on. Giuseppe Girardini, candidato del Blocco Nazionale, inizierà il suo giro di propaganda con un discorso che pronuncerà alle ore 10.30 al Teatro Sociale. Per l'avvenimento di alta importanza politica vi è la massima attesa.

Nel susseguente lunedì 9, l'on. Girardini si recherà con tutta probabilità a Codroipo, San Vito, Pordenone e Sacile ed il martedì 10 correntemente a Spilimbergo, Gemona, Tolmezzo e Tarcento.

All'illustre parlamentare si preparano ovunque grandi accoglienze.

L'Associazione fra i Rimasti ha ritirato la propria lista

Con l'autosparizione dei candidati Delendi, Muner e Tracaneli, con la cancellazione del Ledri per vizio di forma nella presentazione del suo nome — non restavano, della lista presentata dall'Associazione fra i Rimasti, che due nomi: Lisotti e Pirro Comessatti, e del primo si diceva che anch'egli avesse deciso di ritirarsi dalla lista.

Oggi si annuncia che la lista fu ritirata, in seguito a deliberazione del Consiglio.

Le liste per il Collegio Udine-Belluno sono quindi ridotte da 6 a quattro: Blocco Nazionale Udinese, Blocco Nazionale Bellunese, Popolari e Socialisti. Così resta facilitato il compito degli scrutatori.

Il comitato elettorale centrale

Da venerdì funziona il Comitato Elettorale Centrale del Blocco Nazionale. Esso ha sede in Piazza del Duomo N. 1 sopra la Federazione Industriali e Commercianti. Ne è presidente il Sindaco di Udine, Grande Uff. Luigi Spizzotto.

Il Comitato Centrale ha già disposto per costituzione di Comitati Mandamentali in tutti i Mandamenti. Si inizia così quella rigorosa e disciplinata azione che è indispensabile al buon andamento della propaganda e non tarderà a portare i migliori frutti.

Tutti coloro che risiedono in provincia hanno interesse di mettersi in contatto con il Comitato Centrale, il quale risiede in permanenza dalle 9 alle 23, possono usufruire del telefono chiamando il n. 16 o telegrafando al seguente indirizzo: Blocco Udine.

Visita elettorale in Carnia

L'on. Gasparotto e l'avv. Linussa candidati del blocco, per i combattenti, venerdì e sabato visitarono la Carnia, accolti dovunque da numerosi elettori e con dimostrazioni della più viva simpatia.

Furono tenuti comizi in Enemonzo quindi a Forni di Sopra. In questo paese venne loro incontro un Garibaldino in divisa e decorato di medaglia al valore, col Sindaco e rappresentanti dei combattenti. I due candidati visitarono quindi Ampezzo Ovaro, Cormegians, Forni Avoltri, Sutrio, Arta, Cercivento, Ravascletto, Timau e Tolmezzo.

Notevoli specialmente i comizi di Arta, Forni di Sopra, Ampezzo, Tolmezzo per il numero di coloro che vi parteciparono e per i consensi calorosi ottenuti dai due oratori, ovunque e spesso interrotti nei loro discorsi dai più vivi applausi.

Il primo comizio elettorale a Tolmezzo.

A Tolmezzo sabato sera ha avuto luogo il primo comizio elettorale al quale intervennero i tre candidati del Blocco Linussa, Gasparotto, Gortani. Gran folla di cittadini presenziava. Ha parlato per primo l'on. Gortani che ha presentato i candidati ed ha spiegato le ragioni del Blocco.

L'avv. Linussa ha spiegato il programma degli interessi regionali del Blocco e la particolare attitudine dei combattenti. Infine l'on. Gasparotto, accolto da calorosi applausi ha tenuto un discorso politico nel quale ha spiegato il programma della nuova democrazia intesa a relizzare, all'infuori di utopie pericolose, tutte le riforme sociali ed economiche che i nuovi tempi reclamano e che i lavoratori si attendono.

Quando accennò ai pericoli corsi dalla Patria in giorni recenti ed accennò alla rinascita del Paese in questi giorni in cui tutte le forze più operose si uniscono per salvare la Patria ad ogni costo da qualunque sventura, il pubblico scoppiò in una entusiastica dimostrazione.

L'impressione della cittadinanza per questa prima e solenne riunione è stata profonda.

Un comizio a Paularo.

A Paularo l'on. Gasparotto tenne un comizio in piazza; dinanzi all'intero paese venne ad acclamarlo.

L'on. Gasparotto fu presentato dal sindaco e poiché all'ora del comizio doveva seguire il Consiglio comunale esso fu sospeso perchè tutti i consiglieri potessero intervenire. La elevata parola dell'on. Gasparotto fu attentamente ascoltata e l'oratore fu rimeritato da caldi applausi.

Impiegati Comunali Rimasti e Agenti dazieri

per il Blocco Nazionale

Imponente, la riunione tenuta sabato sera al Telegrafo dai Comunali Rimasti e dagli Agenti dazieri.

L'impiegato Grosso Antonio, presidente, ricorda che nell'ultima riunione tenuta dai comunali Rimasti gli sia stato affidato il compito di preordinare una seria agitazione per le prossime Elezioni politiche e, dilazionando epperchè lo scoglimento della Società, lo avesse incaricato di nominare una Commissione di Agitazione componendola anche coi rappresentanti la sezione degli Agenti Dazieri.

La commissione fu nominata e si radunò. Legge il verdetto della seduta costituitiva, alla quale parteciparono ai membri: Grosso Antonio, Mattioni Emilio, Rambelli Nicola, Zanuttelli Umberto; e aderirono con delega Cislino Fortunato, Missio Giuseppe. In quella seduta, pure presieduta dal sig. Grosso, questi affermò come sia doveroso, opportuno necessario riunire tutte le forze delle due Società «Comunali Rimasti» e «Agenti dazieri» per esplicare con una diffusa propaganda un'affermazione di voto a favore del Blocco Nazionale. Dice quindi ritenere dignitoso non approvare l'azione che si sta svolgendo dalla Società «Cittadini Rimasti», i quali scendono in lotta con una lista propria. Tale proposta fu accolta con vero entusiasmo.

Udito il verbale, l'assemblea di sabato ritenuta accettata l'opera della commissione, l'approva con pieni voti. In seguito, il presidente sig. Grosso propone un suo ordine del giorno che è sottoscritto dai membri Mattioni, Cislino, Missio, Zanuttelli, col quale si ribadisce il proposito dei componenti le due società di affermarsi esclusivamente sulla lista del Blocco.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità fra grandi ovazioni.

DA GEMONA

importante Comizio elettorale del blocco

Un comitato provvisorio avea per sabato sera indetta una riunione preparatoria di semplice affiatamento per la preparazione alla lotta elettorale e mentre si credeva la riunione ristretta a pochi dirigenti, si ebbe invece la sorpresa di vedere l'ampissima sala sociale piena di operai e contadini.

La cosa meravigliava ed era di buon augurio, ma subito si comprese la necessità non di sole quattro parole di discussione, ma di un discorso politico ai presenti che illuminasse e spiegasse la lotta che le forze liberali fuses in un sol blocco andavano ad ingaggiare.

Detto fatto improvvisò la cosa l'avv. Fedrico Perissutti, spinto dagli amici, e rivolto un saluto ai numerosi intervenuti, tanto più ben visti in quanto erano inaspettati, parlò loro per una mezz'ora spiegando il risveglio delle forze liberali, illustrando la necessità del blocco e facendo la biografia dei candidati.

Parlò dello sgoverno d'Italia dopo Vittorio Veneto, disse del socialismo malinteso che voleva portarci ad una rivoluzione distruttrice della società e della famiglia e calpestratrice della libertà, così che sciolse in unno al fascismo liberatore che ha saputo scuotere la dormiente quasi vile borghesia, che pur sapendo di valere col suo lavoro individuale, se ne stava timida e paurosa. Parlò infine dei popolari dicendo che altro non sono che figli dei vecchi clericali anelanti al potere temporale d'accordo coll'Austria e Germania come dalle recenti rivelazioni del senatore Ruffini e spiegò perchè si devono combattere.

L'improvvisato discorso, a cui seguirono domande e spiegazioni da parte dei presenti, alcuno dei quali più volte gridò: «viva l'Italia», quando specialmente l'oratore parlò commosso dei combattenti, riscosse vivi applausi a conforto di coloro che sperano in un trionfo della causa liberale.

Dopodichè l'assemblea discusse della propaganda; e stabilita la necessità di comitati comunali locali, in diretta comunicazione: o comitato centrale, senza bisogno di un intermediario comitato mandamentale, dato che i vicini Comuni formano centri grossi, nominò il suo comitato per Gemona, Bordano e Trasaghis che si metterà al lavoro non appena avrà avuto risposta a certi quesiti mossi al Comitato Centrale di Udine.

La riunione, a detta di tutti, lasciò la migliore impressione data la inaspettata imponenza che assunse, così che se si continuerà sulla buona strada intrapresa, ci sarà da sperare bene anche per Gemona: pur troppo ancora la rocca forte dei clericali che dominano sui contadini, mentre non fanno qui presa i socialisti, ormai ridotti a pochi.

Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro gratis a tutti — Depositi: UGO MARCONI, Via Chiala 305, Napoli.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI VISTE DEBOLI L'OCCHIO
Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro gratis a tutti — Depositi: UGO MARCONI, Via Chiala 305, Napoli.

Teatro Sociale
La Compagnia Balli e Riviste di G. Molasso ha dato ieri sera la recita l'addio, chiudendo felicemente il ciclo delle sue recite.

Questo sera la Compagnia drammatica dell'illustre avv. Giulio Tempesti inizia un breve corso di rappresentazioni straordinarie con «Il Beffardo» di Rino Bertini.

Meni Muse
Cura della sifilide coi prodotti moderni "914", "1116", "102" e "Sulfarsenol" — Uretroscopia medicata — endoscopia nella goccia cronica. Cure moderne per le malattie della pelle mediante l'uso di acido carbonico, aria soprariscaldata, ozonizzazione e catartizzazioni galvaniche. Cura rigione rapida delle sicosi della barba con poche sedute di ionizzazione elettrica. Esame del sangue (Siero reazione Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UDINE - Via Gemona, 84 - UDINE

CRONACA CITTADINA

Il primo Maggio

La giornata trascorse tranquillissima, almeno in città.

La pioggia minuta che cadde durante la mattina e in parte anche durante il pomeriggio, scongiurò l'affluenza dal di fuori; cosicchè Udine ebbe l'aspetto delle giornate festive, anzi delle giornate patriottiche, perchè i cittadini, rispondendo all'invito del Fascio di Combattimento esposero tutti il tricolore.

I tramvieri e ferrovieri si astennero dal lavoro; i caffè principali tennero chiusi i battenti: qualcuno però, nel pomeriggio fu aperto.

Nonostante lo sciopero dei ferrovieri, partirono ed arrivarono alcuni treni da tutte le linee.

Nel pomeriggio essendo in parte rasserenato, le vie furono piene di movimento, come nelle altre domeniche.

Nel mattino in piazza Garibaldi, alla sede della Casa del Popolo, seguì un comizio socialista partecipando da cinque a seicento persone.

Il comizio fu molto movimentato, per il contrasto fra socialisti ufficiali e comunisti. Parlarono Felice Feruglio, ed Alighiero Costantini.

La bandiera rossa
L'unico episodio saliente fu l'esposizione della bandiera rossa con la emblema della Russia sovietistica.

Durante lo scambio di vivaci frasi tra gli interlocutori, d'un tratto sul lapide che ricorda la visita di Garibaldi nel 1867, apparve un giovanotto con una bandiera rossa, la dispiegò e la piantò nell'apposito vecchio anello.

«Bene! bravi! così va fatto! — si grida qua e là, dai crocchi di socialisti fermi sulla piazza; e parecchi applaudono.

Bisogna notare, qui, per l'intelligenza del resto, che fra i capi del socialismo udinese e i capi del fascio udinese di combattimento era intervenuto un accordo pel quale nessuna bandiera rossa sarebbe apparsa in città, nessun corteo dimostrativo né degli uni né degli altri ne avrebbe percorso le vie.

Alla comparsa della rossa bandiera sovietistica — oh se si pensa alle immuni rovine ed alle stragi e alla miseria che il sovietismo ha portato nella Russia! — alla comparsa della rossa bandiera, seguirono momenti di aspettativa. I balconi del palazzo Mangilli si popolarono di giovani socialisti. Di fronte, sulla gradinata dell'Istituto Tecnico, dove sono accantonati per l'occasione i bersaglieri, si nota qualche movimento.

Dopo qualche minuto, si avvanza un piccolo gruppo: un commissario, un capitano dei carabinieri, un capitano dei bersaglieri, seguiti da qualche guardia regia.

«La bandiera deve restare esposta, si ode qua e là gridare. — Come hanno esposta la loro bandiera, così noi vogliamo la nostra!...»

I rappresentanti dell'autorità vanno per entrare nel palazzo Mangilli, ma si chiudono loro in faccia i battenti del portone. Allora essi cercano, tra i gruppi, qualcuno dei dirigenti. Fra gli stessi socialisti avviene un vivace diverbio sull'opportunità o meno di lasciar esposta la bandiera.

Poco dopo però, lo stesso giovane (salvo equivoco) che l'aveva piantata la dispianta, la fa sventolare fra qualche grido: — Viva il socialismo! e se la porta dentro e così l'episodio della bandiera ha fine.

Null'altro d'interessante accadde in città.

Il voto di un vecchio.
«Ma cal save l'Italie?... o mi domandi. In mlez a tant dovri, tant tabutit, e si stente a capiti simpri piui, e par chest al Stelon La racomandi. Il Blanc?... Al par che mai no l'uell pandi l'aitin so fin. Cumò parso i nui, cumò tra i pis: slungie la man, e al fin stiss stiss come un bisatt, senza di mand. Il Ross c'at preparave una gran fruzze, ce bon c'a l'è (a sintin) diventad ma an-d'è, ira i Ross, cui che il curtiss a l'uzze e cul c'at soffe. Il fùg piès d'un soffett. Lontans che stin l... O Patrie, o Libertad, ioza la velle bandiere o' mi ten strett!

Meni Muse
Cura della sifilide coi prodotti moderni "914", "1116", "102" e "Sulfarsenol" — Uretroscopia medicata — endoscopia nella goccia cronica. Cure moderne per le malattie della pelle mediante l'uso di acido carbonico, aria soprariscaldata, ozonizzazione e catartizzazioni galvaniche. Cura rigione rapida delle sicosi della barba con poche sedute di ionizzazione elettrica. Esame del sangue (Siero reazione Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Gesta teppistiche di due prepotenti

Un giovanotto pugnalato.

Via Civile da turbarata ieri sera da due sconosciuti meridionali che si sfogarono in teppistiche vandalismi, purtroppo finiti con un grave ferimento.

Prima delle 22, la coppia di giovanotti, usciti dall'appalto di via Civile, appena passata la linea pontebbana, e dove si erano fatti notare per atti di prepotenza, avvicinarono certi Stefani Emilio e Guerino Spaizmaglio invitandoli ad entrare con loro nell'osteria «Al Risorgimento» condotta da Giuseppe Maronese. Ordinarono della birra e poi volevano costringere un giovanotto presente a suonare con una chitarra che aveva con sé. Attaccarono briga cogli avventori rompendo sulle tavole bottiglie di birra. L'oste fece troncare le scene invitando gli avventori ad uscire. I due meridionali volevano dapprima pagare, minacciando l'essercite che giurci alline a metterli alla porta. Con loro uscirono Libero Nadalutti di Pietro, d'anni ventitré abitante a S. Gottardo N. 182 e Guido Virco pure di S. Gottardo. Il Nadalutti fu investito dagli sconosciuti e per difendersi menò sulla testa di uno d'essi una bottiglia di birra che doveva portare in casa della fidanzata, abitante lì presso.

Il giovane colpito cadde a terra mentre l'altro vibrava al Nadalutti una pugnalata, e poi, mentre egli tentava fuggire, ancora lo colpì, dandosi alla fuga, seguito anche dall'altro, rimessosi tosto dalla botta ricevuta.

La scena si svolse con rapidità fulminea ed il Nadalutti, si recò subito in casa della fidanzata e solo qualche minuto dopo s'accorse della pugnalata ricevuta all'addome. Immediatamente fu accompagnato all'Ospedale Civile dove giunse alle 23.45.

Visitato dal Sanitario di guardia gli si medicarono ferite al volto, al dorso e per la pugnalata all'addome venne sottoposto ad alto operatio. Lo stato del Nadalutti è grave.

I carabinieri per tempo stamane iniziarono minuziose indagini e sperano presto riescano identificare i due briganti napoletani.

Il coro di Pontebba a Udine
Per la sera dell'11 maggio entrante è preannunciato a favore dei mutilati ed invalidi di Guerra della Provincia, un trattamento al Teatro Sociale. Il programma avrà un carattere di particolare attività. Oltre ad un concerto mandolinistico organizzato dall'esimo maestro sig. Nardelli, avremo la Corale di Pontebba, così simpaticamente apprezzata in tutto il Friuli. Altri numeri, non meno interessanti sono pure preannunziati, compresi nel programma che quanto prima sarà pubblicato.

Croce Rossa Italiana - Ospitali Marini. — La Croce Rossa Italiana ha assunto il grande Ospitali Marino di Valdolta, presso Trieste. Detto Istituto, posto in località indimenticabile in riva al mare, unito ai benefici del clima marino di un'assistenza medico-chirurgica, specializzata con i migliori presidi terapeutici attualmente applicati per la cura delle forme tubercolari-chirurgiche e delle lesioni di origine traumatica. Vi sono posti di prima, seconda e terza; questi ultimi a L. 11 diario. Per chiarimenti rivolgersi al Comitato della Croce Rossa in Udine, Via della Posta N. 38.

Dr. GIUSEPPE DE LEO
Medico - Chirurgo e Chirurgo SPECIALISTA PER LE Malattie Venereo-Sifittiche e della Pelli ed in Analisi Cliniche
Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni "914", "1116", "102" e "Sulfarsenol" — Uretroscopia medicata — endoscopia nella goccia cronica. Cure moderne per le malattie della pelle mediante l'uso di acido carbonico, aria soprariscaldata, ozonizzazione e catartizzazioni galvaniche. Cura rigione rapida delle sicosi della barba con poche sedute di ionizzazione elettrica. Esame del sangue (Siero reazione Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Dr. GIUSEPPE DE LEO
Medico - Chirurgo e Chirurgo SPECIALISTA PER LE Malattie Venereo-Sifittiche e della Pelli ed in Analisi Cliniche
Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni "914", "1116", "102" e "Sulfarsenol" — Uretroscopia medicata — endoscopia nella goccia cronica. Cure moderne per le malattie della pelle mediante l'uso di acido carbonico, aria soprariscaldata, ozonizzazione e catartizzazioni galvaniche. Cura rigione rapida delle sicosi della barba con poche sedute di ionizzazione elettrica. Esame del sangue (Siero reazione Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Dr. GIUSEPPE DE LEO
Medico - Chirurgo e Chirurgo SPECIALISTA PER LE Malattie Venereo-Sifittiche e della Pelli ed in Analisi Cliniche
Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni "914", "1116", "102" e "Sulfarsenol" — Uretroscopia medicata — endoscopia nella goccia cronica. Cure moderne per le malattie della pelle mediante l'uso di acido carbonico, aria soprariscaldata, ozonizzazione e catartizzazioni galvaniche. Cura rigione rapida delle sicosi della barba con poche sedute di ionizzazione elettrica. Esame del sangue (Siero reazione Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Dr. GIUSEPPE DE LEO
Medico - Chirurgo e Chirurgo SPECIALISTA PER LE Malattie Venereo-Sifittiche e della Pelli ed in Analisi Cliniche
Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni "914", "1116", "102" e "Sulfarsenol" — Uretroscopia medicata — endoscopia nella goccia cronica. Cure moderne per le malattie della pelle mediante l'uso di acido carbonico, aria soprariscaldata, ozonizzazione e catartizzazioni galvaniche. Cura rigione rapida delle sicosi della barba con poche sedute di ionizzazione elettrica. Esame del sangue (Siero reazione Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Dr. GIUSEPPE DE LEO
Medico - Chirurgo e Chirurgo SPECIALISTA PER LE Malattie Venereo-Sifittiche e della Pelli ed in Analisi Cliniche
Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni "914", "1116", "102" e "Sulfarsenol" — Uretroscopia medicata — endoscopia nella goccia cronica. Cure moderne per le malattie della pelle mediante l'uso di acido carbonico, aria soprariscaldata, ozonizzazione e catartizzazioni galvaniche. Cura rigione rapida delle sicosi della barba con poche sedute di ionizzazione elettrica. Esame del sangue (Siero reazione Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Per dare lavoro ai mutilati. — Il Ministero delle Poste e Telegrafi, allo scopo di agevolare il collocamento di altri mutilati ed invalidi di guerra nella propria Amministrazione, ha determinato di istituire prossimamente corsi postali telegrafici e telefonici presso le case di Rieducazione di Bari, Padova, Trento e Trieste. Gli invalidi che desiderassero frequentare tali corsi dovranno presentare o trasmettere la domanda alla Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale Invalidi di Guerra, presso la Deputazione Provinciale, Udine.

Beneficenza a mezzo della «Patria» Orfani di guerra. In morte della sig. Filippini: Impresa d'Arco lire 10. In morte di Anna Maria Pitotti: Impresa d'Arco 10, colonnello Basta d'Affitto 10. In morte di Antonio Giordani: Silvio Conti 10. In morte di Anna Maria Pitotti: fam. Fantini 5.

Le seguenti offerte ci furono recapitate tutte per onorare la memoria della buona signorina Anna Maria Pitotti: Padiglione Tullio: Beatrice Chiaruttini 20. Casa di Ricovero: Luigi Piccolotto 5. Rifugio Bambin Gesù: Italia Sichelotto 5. Impresa Tonini 10. Asilo Notturno: fam. Metz Gagliardo 25. Mutilati Sezione di Udine: cav. Giovanni Miotti 25. Istituto Tomadini: Angelina Bearzi Biazutti 20. Scuola e Famiglia: co. Elci e Miriani Bellavitis 10. Infanzia Abbandonata: dott. Alessandro Baiardi lire 20.

Colonia Alpina: in morte di Anna Pitotti: Guido Carnelutti lire 10. Mutilati sezione Udine: in morte di Marco Zandonella: Croatto Ugo lire 5.

Ciechi di guerra. In morte di Anna Maria Pitotti: fam. Ottorino Ermacora 10. Casa di Ricovero. In morte di Anna Maria Pitotti: Elvira e Giuseppe Marzuttini 10; e non Chiara Marzuttini come venne pubblicato erroneamente sabato.

Nozze benedette. — Sabato, si giurarono reciproca fede la gentile signorina Maria Bolzico e il signor Riccardo Gobito impiegato all'Ufficio Ipotecario. Testimoni, il signor Attilio Varisco e rag. Gino Guardiero. Funzionò da ufficiale di Stato Civile l'assessore Marcovich. Il dott. cav. Virginio Doretto donò agli sposi la penna d'oro.

Numerosissimi i doni, molti dei quali di valore; grande copia di fiori: cestelli elegantissimi e palme. Agli auguri fervidi dei parenti e degli amici degli sposi, ci associamo di cuore.

Solenni cerimonie consacrarono, pure sabato, l'unione della gentile signorina Attilia Della Rovere, figlia dell'avv. cav. Gio. Batt., con l'egregio avv. Giuseppe Sirica. Testimoni all'atto nuziale furono i signori avvocati G. B. Giavedoni e Italo Pozzi. In Municipio, congiunte dinanzi alla legge i due sposi l'assessore signor Marcovich ch'espose, in forma eletta, ferventi auguri per la nuova famiglia.

La funzione religiosa, fu celebrata da mons. Domenico Feruglio zio della sposa, in Duomo, nella cappella della Beata Elena Valentinis, una gloriosa antenata della sposa, la cui nonna era della famiglia dei conti Valentinis. Anche monsignor Feruglio disse nobili parole di augurio, ricordando le virtù che resero venerabile e sempre venerata la Beata Elena: all'esempio di quelle virtù crebbe la sposa leggiadra, all'esempio di quelle virtù si manterrà ella fedele, e sarà certo un fiore di bontà, di consolazione, sarà certo una sposa ed una madre esemplare e benedetta.

Alla cerimonia che quelle rievocazioni di una gloria familiare e quei commossi auguri resero più solenne, assistevano, oltre i parenti dello sposo, il padre e le sorelle della sposa, anche numerosi invitati e uno stuolo di gentili signore e signorine. Non è a dire la profusione dei fiori, il numero dei regali; fra essi una pergamena di bella fattura, offerta dal nob. Armando Paderni, nella quale era compendiate la storia della nobile famiglia Della Rovere.

Dopo un signorile banchetto, gli sposi festeggiatissimi partirono per un lungo viaggio di nozze, accompagnati dai più sentiti fervidi auguri. A questi, ci associamo: la intima felicità di ieri continuò per lungo corso di anni.

Sport. — Sabato nel campo di via Mentana s'incontrarono le squadre del primo corso dell'Istituto e delle scuole Tecniche. La partita di calcio risultò pari. I punti vennero segnati rispettivamente per la squadra delle Tecniche: 2 da Galanti e 1 da Durigon, e per quella del 1.º Istituto: 2 da Meneghini e 1 da Tonini.

Una grave decisione dei funzionari Genio Civile. — Apprendiamo che i funzionari dell'Ufficio del Genio Civile di Udine in conseguenza del mancato pagamento, da molti mesi, delle competenze ad essi spettanti per visite di servizio fuori residenza hanno presa la determinazione di astenersi da dette visite.

Conseguenza di tale provvedimento sarà la sospensione di tutti i lavori dipendenti da tale Ufficio tecnico, ed il mancato funzionamento delle Commissioni Mandamentali per l'accertamento e liquidazione dei danni di guerra.

Sotto i cipressi. — Ieri con l'intervento di numerosi amici e conoscenti, si tributò onore al compianto Francesco Möderndorfer, morto improvvisamente sabato, all'età di 64 anni.

Otto le corone: quella della moglie, grandiosa, artisticamente lavorata, posava sulla bara; quattro, di parenti, sull'apposito autocarro; tre altre, portate a mano — tutte di parenti, meno quella del personale.

Dietro l'autocarro portante la salma, venivano alcuni parenti e lungo stuolo di amici ed estimatori.

Gran parte della cittadinanza ricorda certamente lo scomparso con riconoscente simpatia per quanto fece in questa città. Fornito di avveduta iniziativa, fu il primo che, conosciute le necessità dell'ambiente, volle aprire al pubblico, nel 1872, un albergo decente comodo che ancora non esisteva: «Il Puntigam», fiorenti tuttora col nome di *Albergo Manin*. Il Franz gestì quell'albergo per ben 23 anni, incontrando le simpatie di quanti lo conobbero per la sua laboriosità, per l'onestà e la modestia. Non arpestò però soltanto qui la sua opera di spiccata tendenza alla novità; e ceduto quell'albergo al cognato, nel 1912 volle dare a Udine il Caffè Restaurant «Nuovo», ambiente scelto, elegante e comodo, messo con gusto e leggiadria.

Questo volemmo ricordare oggi, nel dare un riverente saluto alla memoria di lui che tutta la sua vita dedicò ad un lavoro attivo e fecondo, nel mandare alla vedova ed ai congiunti la nostra parola di sentita condoglianza.

Primo maggio tranquillo

Milano 2 (Per telefono). La giornata del primo maggio in tutta Italia è passata tranquilla, se si tiene conto delle preoccupazioni che si avevano. A Verona si è tenuto un grande comizio che si è svolto senza incidenti. Anche il servizio ferroviario ha proceduto regolarmente. Nel quartiere di San Zeno, ci è stato uno scambio di rivoltellate tra fascisti e socialisti, senza però conseguenze.

A Venezia la mattinata è passata tranquilla. Degli aggruppamenti minacciosi, sono stati dispersi presso San Giacomo. Nel pomeriggio si fu uno scambio di rivoltellate tra comunisti e fascisti; due comunisti rimasero feriti.

A Cavriago ad otto chilometri da Reggio Emilia, si è avuto un conflitto tra socialisti e fascisti, conflitto che è durato oltre un quarto d'ora. Due comunisti rimasero uccisi, e uno ferito gravemente. L'arrivo di rinforzi ha prontamente ristabilito l'ordine.

A Mantova un grande corteo attraversò le vie della città. In un quartiere popolare avvenne un conflitto con i fascisti, ma non vi furono che alcuni contusi da bastonate, poiché la calma fu prontamente ristabilita.

A Ferrara, la giornata è passata tranquilla tanto che i fascisti poterono inaugurare il loro gagliardetto. A Napoli la tranquillità fu relativa, per uno scontro avvenuto verso sera fra socialisti e fascisti. Vi furono due feriti di cui uno è moribondo.

A Milano, nessun incidente. Alla Casa del popolo vi fu un grande comizio. Belluno 2. — Ieri un camion con quindici fascisti, proveniente da Padova, quando fu nella località Miniera, fu preso a fucilate. I fascisti risposero, ma passarono oltre.

Ad Agordo, il camion incontrò una colonna di socialisti processionante dietro una bandiera rossa. Ne seguì anche qui uno scambio di rivoltellate. Vi fu qualche ferito, così tra i socialisti come tra i fascisti.

Ravenna 2. — Ieri, un forte gruppo di fascisti si diressero verso il quartiere di Porta Garibaldi, ov'era stata esposta una bandiera rossa, per strapparla. I fascisti furono accolti a fucilate. Essi risposero a colpi di rivoltella. Rimase morto Francesco Segurini e feriti alcuni altri socialisti; tra i fascisti, si contarono due feriti.

Un treno viaggiatori assalito Bologna, 2. — Ieri, mentre un treno ferroviario si trovava a tre chilometri circa da Modena verso S. Prospero fu fatto segno a fucilate. Nel treno viaggiavano guardie regie e carabinieri che subito risposero. Ne nacque un vivacissimo combattimento: si calcola che sieno stati sparati non meno di millecinquecento colpi.

Fortunatamente, nel treno non si ebbero vittime e né feriti. Furono invece veduti gli sconosciuti assaltatori, che sparavano dalle scarpe laterali alla ferrovia, precipitarono dalle medesime.

Un fascista assassinato a Trieste TRIESTE, 2 (per telefono). — Il primo maggio trascorse assai calmo: Durante la notte, però, nel quartiere di S. Giacomo, un fascista veniva ucciso.

Sparsasi stamane la notizia, da tutte le case venne esposto il tricolore abbrunato. I fascisti hanno annunciato rappresaglie.

La completa autonomia a Malta MALTA, 1. — Alla presenza di immenso popolo, delle rappresentanze civili, militari, navali, oggi nel palazzo del governatore, Lord Plumer, ha letta la nuova costituzione concessa a Malta con la completa autonomia: La nuova amministrazione maltese comprenderà la Camera costituita da 82 deputati, il senato con 17 senatori e 7 ministri tutti eletti dal popolo. La lingua italiana rimane la lingua ufficiale nelle corti di giustizia. Nell'insegnamento le due lingue italiana ed inglese saranno considerate a pari titolo.

La sopratassa telegrafica ridotta ROMA, 1. — Per decisione del ministero del Tesoro la sopratassa che attualmente si riscuote a titolo d'imporbo del cambio, sulle tasse telegrafiche per aggio telegrafico-estero pagate in moneta cartacea nazionale, viene ridotta a partire dal 4 maggio al trecento per cento. Essa si applicherà sull'intera tassa telegrafica compresa la eventuale frazione di lira.

La decisione della conferenza interalleata per far pagare la Germania LONDRA, 1. La prima seduta della conferenza interalleata ha avuto luogo a Downing Street alle ore 15. Lloyd George che presiedeva la conferenza era assistito da Lord Curzon. L'Italia era rappresentata dal Conte Sforza dal Marchese Della Torretta, la Francia da Briand da Louchet e da Berthelot, il Giappone dal Barone Hayashi e da Hengemosi, il Belgio da Yaspas e da Pheunis. La seduta è stata conclusa all'esame della situazione creata dalla mancata esecuzione da parte della Germania delle clausole del trattato di Versailles concernente il disarmo, la punizione dei colpevoli e le riparazioni. La conferenza ha deciso la riunione immediata di un comitato di periti incaricato di esaminare le modalità per le garanzie. In seduta è stata tolta alle 19.30.

Il comm. Giannini ed il Comm. De Ameglio assistevano la delegazione italiana in qualità di tecnici.

L'azione del conte Sforza ROMA, 1. L'invio speciale per l'agenzia Stefani telegrafa da Londra: la prima riunione della conferenza è stata preceduta da conversazioni private fra il conte Sforza e Lloyd George lord Curton e Briand. La conferenza ha discusso ampiamente i diversi punti di vista ed ha esaminato le diverse mancanze al trattato di Versailles da parte della Germania specialmente per ciò che concerne il disarmo, la punizione dei colpevoli e le riparazioni, per le quali mancanze a partire da domani la Germania può essere legalmente dichiarata in stato di insolvibilità. Briand ha largamente esposto il punto di vista favorevole all'immediata applicazione delle sanzioni che erano già state fissate e comunicate alla Germania fin dalla riunione di Spa, principalmente in relazione al disarmo che fino a che non sarà interamente compiuto, costituisce una minaccia militare, e mantenere uno stato di spirito dannoso per la pace Europea. Il conte Sforza, esponendo il suo punto di vista, ha detto che gli alleati hanno ragione di esigere la esecuzione del trattato di Versailles ed ha aggiunto che l'Italia deve tener conto dei suoi interessi generali e di quelli degli alleati. Non si può con questo fine egli ha detto non desiderare che sia evitata ogni azione che possa impedire il consolidamento economico che l'Italia sta per ottenere con i suoi propri mezzi. Stassera si riunirà il comitato di periti incaricato di studiare le modalità per le garanzie. Se i periti avranno finito domani e probabile che una nuova seduta del consiglio supremo abbia luogo alle 11 del mattino.

Il ministro degli esteri tedesco s'era dimesso BERLINO, 1. Le voci corse di una probabile crisi ministeriale hanno provocato la pubblicazione di una nota officiosa la quale dice che è esatto che il ministro degli esteri aveva offerto qualche tempo fa le sue dimissioni al presidente dell'impero, ma che questi le aveva respinte.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio Dom. Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 5 cessava di vivere Cremese Antonio d'anni 18

Costernati ne danno il tristissimo annuncio i genitori, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 3 corr. alle ore 3 1/2 partendo dalla casa di Via Bertalotta 31.

Udine 2 Maggio 1921.

La vedova Möderndorfer con la famiglia Wernitzing ringraziano sentitamente i parenti, gli amici, i conoscenti il personale tutto del restaurant Manin, e quanti vollero esternargli i propri sentimenti d'affetto nella triste circostanza della perdita del loro amato

Francesco Möderndorfer Udine 2 maggio 1921.

AVVISI ECONOMICI Ricerche d'impiego cent. 5 la parola

Annunci vari . . . 10 commerciali . . . 15 (Minimo 20 para e)

VENDESI camera da letto completa con specchi molati marmi due poltrone e tavolino - Via Francesco Mantica N. 10 I. Piano, Udine.

AFFITTASI nel centro della Città Ufficio Magazzini con impianto di luce e telefono nonchè vendonsi tutti i mobili d'Ufficio. Scrivere Cautero Gillo Via Portello 3 Udine.

CERCANSI abili rappresentanti articolo enorme consumo. L. 2000 mensili. Rag. Arnaldo Turchetti Ancona.

SI VENDE Casa 14 vani in città Udine. Immediato possesso - Via Viltala N. 57 Cappelli Eriberto.

AFFITTASI o vendesi, vilino 6 KM. da Udine, immediate adiacenza stazione ferroviaria. Rivolgersi Giuseppe Pecile Udine Viale S. Daniele 9.

Vendesi casa colonica orto, cortile, terreno, Loneriaco (Tarceto), terreno fabbricabile collina in Montegnacco - Rivolgersi COLITTI via Palladio, 23 - IIo piano, Udine

BACHI NATI da seme di primario stabilimento, incubati con ogni cura trovansi presso l'amministrazione Brazza in Brazzacco di Moruzzo (posta S. Margherita).

VENDESI occasione piano verticale Via Superiore 8 Udine.

CERCO posto come cameriere caffè in città. Ufferte Tonello Carlo Viale Venezia 70.

VILOTTE FRIULANE in disco per grammofono-Stabilimento Musicale Camillo Montico Via della Posta No 20 Udine.

RIVOLGERSI Agenzia Principale Assicurazioni Piccinini Arturo Udine. Via Palladio 4 (Palazzo Conte Casselli) per assicurazioni incendio, Grandine, Trasporti, Vita, Furti.

Abano - Bagni Stabilmienti Due Torri - Morosini Aperti tutto l'anno Grande Stabilmiento Montebelluno Omnibus Stazione Ferroviaria-Abano Conduttore: ZANINI ADOLFO

CASA DI CURA DEL DOTT. A. CAVARZEMANI per chiurgia - ginecologia - estetica Ambul. dalle 11 alle 15 tutti i giorni UDINE Via Trovato 11

MACCHINE per la lavorazione del legno e metalli, nuove e d'occasione.

Motori elettrici Forniture pronte Prezzi di concorrenza Preventive forniture complete per impianti industriali.

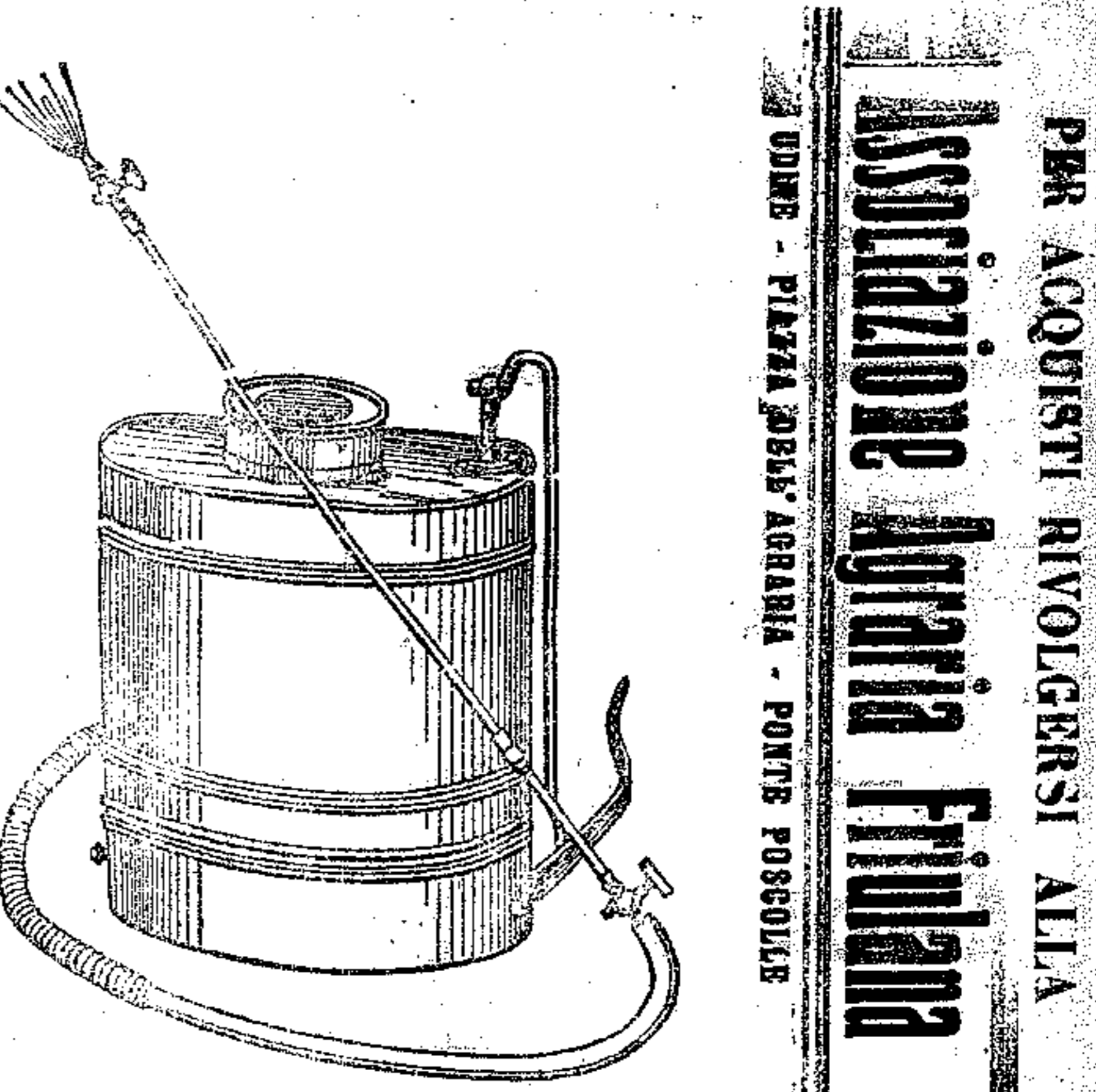
Andreas Hofer 185 m. b. H. Monaco Filiale in BOLZANO Brerastr. 22

La Signora Dottore Cesira Zagolin Conti Medico-Chirurgo

ha aperto il suo Ambulatorio per bambini e signore in via Iacopo Marinoni N. 27. Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16

NITRATO di SODA per 1 FROMENTI

merce pronta nei Magazzini dell' Associazione Agraria Friulana UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE



Per BACHI NATI PRONTA CONSEGNA RIVOLGERSI: Stabilimento CIRIANI - SPLIMBERGO

La Primaria Officina Ortopedica UDINE - Via Miescio (Porta S. Lazzaro) - UDINE gestita dal sig. LUIGI VARIOLO ex capo operaio dell'Istituto Ortop. Nizzoli di Bologna

S.A.O. Stabilimento Agro-Orticolo - Udine SEDE: PIAZZALE XXVI Luglio, 3 (Porta Venezia) - Telefono N. 4 NEGOZIO: Via Bialto (Palazzo degli Uffizi) - Telefono 522 - VIVAI: Viale del Ledra

LA VITRUM, Nel deposito per dettaglio, (Piazza S. Giacomo, 3) Reclame di Settimana Servizi da The per sei persone a L. 60.

IN TRIBUNALE

Per il furto di una cavalla - Ad Albana di Prepotto, nella notte dal 7 all'8 maggio 1920, tale Cocceang Ermengildo, entrato nel fienile di Gio: Batta Tempolini e calatosi giù per la « tromba » nella stalla, da questa rubò una cavalla del valore di 650 lire. Si intronarono per la vendita della bestia certi Giuseppe Brugnera e Francesco Vasilico. La benemerita coronò le sue indagini con l'identificazione del tre gantuoimni, che ieri comparvero dinanzi ai giudici. Il Tribunale li ritenne colpevoli tutti e tre, condannando: il Cocceang ad otto mesi di reclusione, il Brugnera a 6 mesi e 150 lire di multa, il Vasilico ad un anno e 300 lire di multa. Difensori pel Cocceang, avv. Bertacoli, per gli altri due, avv. Allatere.

Un'assoluzione. - A Codroipo tempo fa, venne fermato il sig. Giovanni Cerutti di Elio perché ritenuto contravventore alla disposizione che vieta il servizio automobilistico privato fuori della zona prescritta di

circolazione. Per questo comparve in Tribunale, ma fu assolto per inesistenza di reato.

Il processo Petrozzi, che ferì di pugnale il giovane Tamburini durante una dimostrazione nel periodo precedente alle elezioni amministrative, doveva svolgersi ieri; ma non potendo intervenire il difensore avv. on. Cosattini, fu rinviato al mese entrante.

Beneficenza - Associazione antitubercolare di Udine. - In morte della signorina Anna Maria Pitotti: famiglia del cav. Antonio Cavarzerani 25, Irene Cosattini 5.

Rifugio Bambin Gesù. - In morte della signorina Anna Maria Pitotti: famiglia Gropplero 30.

Orfani di guerra di via Rivis. - Signora Maria Franzolini 50, - In morte Teresa Martinuzzi: Evelina Sarti 5. - In morte di Anna Foni ved. Pravisani, Lodovico Fioritto 5. - In morte della giovanetta Anna Maria Pitotti: famiglia Medina-Bernardi 20, famiglia Filippini di via Viola 2.

Scuola e famiglia. - In morte della giovanetta Anna Maria Pitotti: famiglia Usoni 5, famiglia Bortolotti 10, famiglia Carletti 10, signorine Cornelia e Giulia Fior 10.

Assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra, Comitato di Udine (sede vicolo di Prampero). - Augusto Ledri 25, per la cura marina degli orfani stessi.

Gasa di Ricovero. - In morte di Mirco Querina di Lodovico, Peppino Missio di Giovanni 5. - In morte della signorina Anna Maria Pitotti: famiglia Angelini 20, famiglia Mangantoni 20.

Società Veterani e Reduci. - In morte della signorina Anna Maria Pitotti: Giovanni Pagnutti 10.

Cucina Popolare. - Il sig. Giuseppe Ridomi, in seguito ad una visita alla Cucina popolare ed all'assaggio delle cibarie, 30.

Padiglione Tullio. - In morte della signorina Anna Maria Pitotti offer- sero: dott. Riccardo Borghese 26, dott. Guido Parenti 20, Olga e Ugo Camavitto 20, dr. Carnielli Adelchi, dr. Peratoner Leopoldo, dr. Gamba-

rotto Giovanni, dr. Chiaruttini Ugo, dr. Luzzatto cav. Oscar, Valentini cav. Carlo, dr. Paolo Marzuttini, Colutta Antonio, Bosero Augusto, Giacomo Colles, comm. dr. Guido Berghinz, cav. dott. Giulio Cesare 10 ciascuno; dr. Antonio Beorchia, Sante Galizzi e Clemente Clemencij 5 ciascuno.

Cucina popolare. - In occasione delle nozze della propria figlia signorina Maria, Secondo Bolzico 50. - In morte di Sebastiano Toniutti, Benediti Alfonso 10.

Congregazione di Carità. - In morte di Noemi Brunetti, Beppino Missio di Giovanni 5. - In morte di Tonniuti Sebastiano, Bagnoli e Diana 10. - In morte di Anna Maria Pitotti: Toso Antonio e famiglia, Peppino Missio di Giovanni, prof. Vincenzo Marchesi, Pia Valente Iacuzzi, Clelia Iacuzzi 1.5 ciascuno; Gori Giuseppe e famiglia 10, Teresa e Carlo Gozzi 20, Farmacia G. B. Solero 10, Erminia Faleschini ved. D'Este 20. - In morte di Sporent Carlo: Ili Iacuzzi 5, Ronzoni Aleardo 5, Cantoni e Danlotti 10. - Il sig. Toso

Antonio e famiglia, per onorare la memoria di Toso Maria ved. Freschi 10.

Patronato Friulano « Pro orfani di guerra ». - Il sig. Fabris Antonio fece un'oblazione di L. 44 ricavate in una festa da ballo. - In morte della signorina Anna Maria Pitotti: signorine Letizia Cominotti e Maria Zanutta 20.

Società protettrice dell'Infanzia. - In morte della signora Maria Toso ved. Freschi, madre dell'agronomo Luigi Freschi, gli impiegati dell'associazione Agraria Friulana di lui colleghi L. 150. - In morte della signorina Pitotti: prof. comm. Giuseppe Murero 10, dr. Reginaldo Ferrario 10.

Mutilati e invalidi di guerra. - In morte della signorina Pitotti: famiglia Luigi Volpe 20, coniugi Silva e Gius. Chlussi 20.

Orfani di guerra di via Rivis. - In morte della signorina Pitotti: Carlo Ibare capostazione di Sacile 5, La-

vinia Gabriensig e sorella Anna Can- ciani 5.

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel

La Patria del Friuli. Il Friuli. La Nostra Bandiera. La Gazzetta di Venezia. Il Gazzettino. Il Piccolo di Trieste. Il Piccolo della sera. Il Resto del Carlino, ecc. ecc. per altri giornali d'Italia si ricevono all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Via Manin 8.

Trattoria con Alloggio ALLA TERRAZZA - Udine

Ottima CUCINA alla CASALINGA a tutte le ore VINI SCELTISSIMI PREZZI MODICI

ORARIO FERROVIARIO

CASARSA - MOTTA DI LIVENZA Casarsa 8.20 - 14.50 (x) S. Vito al Tagl. 8.33 - 15. (x) Motta di Livenza a. 9.20 - 15.47 (x) MOTTA DI LIVENZA - CASARSA Motta Livenza 7.44 (x) - 19.40 S. Vito al Tagl. 8.37 (x) - 20.37 Casarsa a. 8.45 (x) - 20.45 (x) Sospeso la domenica. CASARSA - PORTOGRUARO Portogruaro 7.20 (x) - 16.18 (x) - 20.55 S. Vito Tagl. 7.52 (x) - 16.47 (x) - 21.20 Casarsa a. 8 (x) - 16.55 (x) - 21.33 (x) Sospeso la domenica. GEMONA - CASARSA Gemona 5.5 (x) - 15.10 Malano 5.22 (x) - 15.28 Forgaria bagni 5.40 (x) - 15.57 Spilimbergo 6.10 (x) - 16.28 Casarsa a. 6.40 (x) - 17 CASARSA - GEMONA Casarsa 10 - 19.45 (x) Spilimbergo 10.44 - 20.26 (x) Forgaria bagni 11.16 - 20.55 (x)

Maiano 11.47 - 21.13 (x) Gemona a. 12.5 - 21.30 (x) (x) Sospeso la domenica. UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO Udine 5.20 - 16.20 (x) Palmanova 16.13 - 16.53 (x) Cervignano a. 6.35 - 17.15 (x) CERVIGNANO - PALMANOVA - UDINE Cervignano 7.35 (x) - 19.25 Palmanova 7.58 (x) - 19.49 Udine a. 8.33 (x) - 20.25 (x) Sospeso la domenica. CERVIGNANO - MONFALCONE - TRIESTE Cervignano 6.25 (x) - 10.14 (d) - 13.5 (d.mo) - 16.30 (x) - 17.55 (x) - 19.50 - 23.22 (d. x) Monfalcone 7.26 (x) - 11 (d.) - 13.46 (d.mo) - 17.26 (x) - 18.41 (x) - 20.55 - 0.3 (d. x) Trieste a. 8.35 (x) - 12.5 (d.) - 14.35 (d.mo) - 18.35 (x) - 19.45 (x) - 22 - 0.55 (d. x) (x) Sospeso la domenica. TRIESTE - MONFALCONE - CERVIGNANO Trieste 5.20 (d. x) - 6.50 - 6 (xx) - 11.10 - 17.35 (d.mo) - 17.55 (x) - 23 (xxx)

Monfalcone 6.12 (d. x) - 8.38 (xx) - 12.21 - 18.31 (d.mo) - 19.30 - 0.5 Cervignano a. 6.45 (d. x) - 9.25 (xx) - 13.1 - 19.6 (d.mo) - 20.16 (x) - 0.46 (xxx) (x) Sospeso la domenica. (xx) Sospeso la domenica da Trieste a Monfalcone. (xxx) Sospeso nella notte dal sabato alla domenica. VENEZIA - UDINE - ARNOLDSTEIN Venezia 0.20 (d. x) - 5 - 6.35 - 10.15 (d) - 13.35 Treviso 1.20 (d. x) - 6.10 - 7.38 - 11.18 (d.) - 14.45 Pordenone 2.46 (d. x) - 7.50 - 9.19 - 12.42 (d.) - 16.31. Casarsa 3.10 (d. x) - 8.17 - 9.46 - 13.6 (d.) - 17.7 Udine a. 4 (d. x) - 9.15 - 10.35 - 13.55 (d.) - 18.4 Udine p. 4.15 (d. xx) - 5.30 (xxx) - 10.45 (d.) - 14.25 (xxxx) - 18.30 Gemona 4.56 (d. xx) - 6.37 (xxx) - 11.25 (d.) - 15.8 (xxxx) - 19.42 Carnia Staz. 5.15 (d. xx) - 7.6 (xxx) - 11.43 (d.) - 15.27 (xxxx) - 20.14

Pontebba 6.33 (d. xx) - 8.41 (xxx) - 13 (d.) - 17 (xxxx) - 21.55 Tarvisio 8.55 (d. xx) - 13.12 (xxx) - 19.20 (xxxx) Arnoldstein a. 9.13 (d. xx) - 13.30 (xxx) - 19.43 (xxxx) (x) Da Venezia a Udine sospeso la domenica. (xx) Da Udine a Vienna si effettua il lunedì, mercoledì e venerdì. (xxx) Sospeso la domenica. (xxxx) Da Udine a Vienna soltanto il martedì, giovedì e sabato. ARNOLDSTEIN - UDINE - VENEZIA Arnoldstein 8.45 (d. xx) - 15.36 - 19.20 (d. xxx) Tarvisio 5.55 - 10.20 (d. xx) - 15.15 (d. xxx) - 18.20 - 21.30 (d. xxx) Pontebba 7.24 - 11.28 (d. xx) - 16.12 (d. xxx) - 19.51 - 22.48 (d. xxx) Carnia Staz. 8.27 - 12.9 (d. xx) - 15.57 (d. xxx) - 21.10 - 23.36 (d. xxx) Gemona 8.53 - 12.23 (d. xx) - 17.12 (d. xxx) - 21.40 - 23.54 (d. xxx) Udine a. 9.55 - 12.55 (d. xx) - 17.45 (d. xxx) - 22.45 - 0.32 (d. xxx) Udine p. 6 - 7.15 - 13.45 - 18.35 - 1.40 (d. xxx)

Casarsa 7.15 - 8.23 - 14.53 (x) - 19.35 (d. xxx) Pordenone 8.50 - 15.18 (x) - 19.56 - 5.56 (d. xxx) Treviso 6.28 (x) - 10.46 - 17.15 (x) - 21.22 - 14.35 - 4.27 (d. xxx) Venezia a. 7.25 (x) - 9.55 - 11.45 - 18.15 (x) - 22.10 - 15.30 - 5.11 (d. xxx) (x) Sospeso la domenica. (xx) Si effettua soltanto il mercoledì e sabato. (xxx) Sospeso la domenica da Tarvisio a Udine. (xxxx) Da Vienna a Udine si effettua il martedì, giovedì e sabato. (xxxxx) Da Udine a Venezia sospeso il lunedì. TOLMEZZO - PALUZZA Partenze da Tolmezzo 8 - 12.30 - 18.20 - 21.30 Arrivi a Paluzza 9.15 - 13.47 - 19.35 - 22.45 Partenze da Paluzza 6.20 - 10 - 16.15 Arrivi a Tolmezzo 7.30 - 11.10 - 17

VILLA SANTINA - CARNIA STAZIONE Villasantina 7.20 - 10.35 (x) - 19.5 Tolmezzo 7.49 - 11.4 (x) - 19.34 Staz. Carnia a. 8.15 - 11.30 (x) - 20 CARNIA STAZIONE - VILLA SANTINA Staz. Carnia 8.35 - 12.20 (x) - 20.30 - 21.15 (x) Tolmezzo 9.7 - 12.52 (x) - 21.2 (xx) 21.47 (x) Villasantina a. 9.30 - 13.15 (x) - 21.25 (xx) - 22.10 (x) (x) Sospeso la domenica. (xx) Si effettua solo la domenica.

Cav. G. Zaniboni PADOVA MUSICA Forniture complete ed accessori VIOLINI - MANDOLINI BANDE - ORCHESTRE GRAMMOFONI

FORMAGGI GALBANI MELZO Globo - Bel Paese, ecc. Deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso Via Aquileia, 96 - UDINE Depositario ANGELO LIETTI

Acherina la migliore Sisciva Liquida Saponina - Saponi da bucai - SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc. Unfo da carro - Paccheffi coloranti "Super Iride", Saponette disinfettanti al lisofornio ecc. Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri ADRIANO TAMBURLINI UDINE - Viale Duodo n. 34 - (fuori Porta Postolle) - Telefono 3-15

LE INSERZIONI si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Filiale in via Manin N. 8 - UDINE

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Sede in MILANO Filiale in UDINE - Via D. Manin 8 Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - ANCONA - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - SAVONA - SASSARI - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TRENTO - TRIESTE - UDINE - VICENZA - CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITA' DEI SEGUENTI GIORNALI: CITTÀ - NOME DEL GIORNALE MILANO Secolo, Organizzazione Econ., Guerin Meschino, In Tramway BOLOGNA Resto del Carlino CATANIA Giornale del Mattino, Corriere di Catania, Giornale dell'Isola, La Sicilia FIRENZE L'azione, Nuovo Giornale, Unità Cattolica GENOVA Cittadino, Lavoro, Settimana religiosa NAPOLI Mattino, Roma, Corriere di Napoli, Don Marzio, Sei Ventidue PALERMO Giornale di Sicilia, Corriere del Mattino, Tribuna ROMA Messaggero, Tribuna Illustrata, Rivista degli alberghi TORINO Stampa, Gazzetta del Popolo VENEZIA Gazzettino di Venezia, Gazzetta di Venezia, Lavoro ANCONA Sior Tomm Bonagrazia, Ordine CAGLIARI Corriere Adriatico, Unione Sarda COMO Voce del Popolo, Risveglio dell'Isola, Provincia di Como FERRARA L'Ordine, Gazzetta Ferrarese, Provincia di Ferrara, Rivista MESSINA Gazzetta di Messina PADOVA Provincia, Difesa del popolo TRIESTE Libertà PAVIA Provincia, Spulla, Libertà PIACENZA Nuovo Giornale, Adunati RAVENNA Corriere di Romagna RIMINI Corriere Riminese, Ausa ROVIGO Corriere del Polesine SALONARIE Il Gazzettino SASSARI Nuova Sardegna SAVONA Cittadino, Lettimbro SPEZIA Corriere della Spezia, Popolo, Giornale della Spezia TREVISO Gazzetta Trevisana UDINE Vita del Popolo, Patria del Friuli - Friuli, Bandiera Bianca VICENZA Provincia di Vicenza, Corriere Vicentino TRENTO Nuovo Trentino TRIESTE Piccolo, Piccolo della Sera

La vera convenienza nell'acquisto la potrete trovare rivolgendovi alla GRANDIOSA ESPOSIZIONE di Via Aquileia N. 43 della Ditta A. GRIPPA e R. LEVATI Udine MOBILI di lavorazione propria accurata e solida. Consegna pronta a domicilio - specialità in Ottomane Meccaniche a letto da L. 400 in più